

# I LINGUAGGI DELL'ALTRO

## FORME DELL'ALTERITÀ NEL TESTO LETTERARIO

*Atti del Convegno «I linguaggi dell'Altro/altro» (Università di Lecce, 21-22 aprile 2005)*

A CURA DI

A.M. PIGLIONICA, C. BACILE DI CASTIGLIONE, M.S. MARCHESI

Il volume raccoglie le relazioni di studiosi italiani e stranieri presenti nell'Università di Lecce durante il Convegno Internazionale organizzato dal Dipartimento di Filologia, Linguistica e Letteratura nel 2005.

Il tema dell'alterità linguistica e letteraria è esplorato da punti di vista diversi, che convergono nella individuazione di una singolarità del testo letterario il cui valore è ristrutturare forme di pensiero, rapporti tra culture e ambiti cognitivi diversi.

Se Alessandro Serpieri e Ann Lecercle, analizzando alcuni drammi shakespeariani (*Hamlet*, *Measure for Measure*, *Othello*), individuano l'incursione nelle zone d'ombra che attentano al Logos e sprofondano negli abissi dell'indicibile, Anthony Johnson coglie nel simbolismo yeatsiano una valenza altrettanto inquietante, che si manifesta in uno stile la cui frequente oscurità si lega al



mistero dei processi cognitivi. Un filosofo del linguaggio come Jean-Jacques Lecercle, riferendosi al pensiero di Deleuze, rileva come il concetto di alterità si sostanzia di un tessuto emozionale che accoglie la polivalenza del desiderio e la ricchezza dell'esperienza onirica. L'incursione in uno spazio altro e in universi

linguistici non sempre riconosciuti come letterari è un valore in sé, osserva Ronald Shusterman, esperto di filosofia del linguaggio.

Quanto è al centro delle altre relazioni su autori diversi, da Charles Kingsley a Henry James, da Pinter ad Antonia Byatt, da Salman Rushdie a Hanif Kureishi a Marina Warner, è la consapevolezza della capacità dell'arte di originare forme di un pensiero creativo. Come scrive Angela Locatelli, l'artista parla «obliquamente e figurativamente», in quanto è espressione dei paradossi che attraversano il vissuto di ciascun individuo e il linguaggio che gli dà voce.

*This volume gathers the reports of Italian and foreign anglicists and philosophers of language who participated in the conference organized by the Department of Philology, Linguistics and Literature. The focus is on the reasons for the longue durée of Art and the peculiarities of literary language, with reference to various authors and literary genres: from Shakespeare to Yeats, from Carroll to Henry James, from Kingsley to Rushdie, from Byatt to Marina Warner.*

**Biblioteca dell'«Archivum Romanicum». Serie I, vol. 339**

2007, cm 17 × 24, XXIV-228 pp. con 2 figg. n.t.

[ISBN 978 88 222 5687 4]

**CASA EDITRICE**

Casella postale 66 • 50100 Firenze

E-MAIL: [celso@olschki.it](mailto:celso@olschki.it) • [pressoffice@olschki.it](mailto:pressoffice@olschki.it)

Tel. (+39) 055.65.30.684



**LEO S. OLSCHKI**

P.O. Box 66 • 50100 Firenze Italy

[orders@olschki.it](mailto:orders@olschki.it) • INTERNET: [www.olschki.it](http://www.olschki.it)

Fax (+39) 055.65.30.214